

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 25 APRILE 2019

Mistero in Camera di Commercio Spariti 20mila euro dei dipendenti

Il caso. Il tribunale ordina un supplemento di indagine su un ammanco di denaro in via Parini Soldi della cassa mutua sanitaria dei lavoratori. Erano in una cassaforte: non ci sono più

La Procura della Repubblica di Como è tornata in questi giorni a indagare su una vicenda al centro di un esposto risalente allo scorso anno, riguardante la sparizione di una somma di 20mila euro di proprietà della cassa mutua sanitaria dei dipendenti della Camera di commercio di Como.

I soldi erano contenuti in una cassetta di metallo, a sua volta custodita all'interno della cassaforte dell'ente di via Parini.

Non c'è più un centesimo. Ad accorgersene era stata, a suo tempo, la tesoriera dell'associazione, una associazione spontanea nata tra i lavoratori per farsi mutualisticamente carico delle spese mediche di ciascuno, secondo una formula che prevede il pagamento di piccole somme mensili utili, appunto, alla costituzione di un fondo.

Il problema, che si è posto fin dalle prime ore delle indagini, è che non ci sono certezze sul reale importo del denaro scomparso, poiché da tre anni almeno né la tesoriera né i revisori dei conti stilavano un bilancio delle entrate e delle uscite (le fatture presentate dai soci venivano comunque pagate regolarmente e con puntualità, a dimostrazione del fatto che il meccanismo funzionasse correttamente). La Procura della Repubblica, dopo avere indagato

per mesi, aveva chiesto l'archiviazione del fascicolo, non essendo riuscita a raccogliere indizi a carico di alcuno: alla richiesta di archiviazione si erano però opposti i vertici dell'associazione mutualistica decisi a fare chiarezza sul destino del denaro.

Il giudice **Carlo Cecchetti**, accogliendo la sua istanza, ha disposto un supplemento di indagine, tuttora in corso. Di fatto si tratta dell'ultima spiaggia: se da questo nuovo giro di interrogatori (condotti dai carabinieri su delega del pm Maria Vittoria Isella) non dovesse emergere nulla, la sparizione dei soldi dei dipendenti rischia di rimanere per sempre un mistero.

La questione è emersa nelle ultime ore a seguito dell'avvenuto recapito di una lettera anonima nella sede della redazione lecchese del quotidiano *La Provincia* (come noto i due enti camerali di Como e Lecco si sono appena fusi).

Nel frattempo, con l'entrata in vigore del nuovo contratto collettivo nazionale, anche la cassa mutua dei lavoratori comaschi dovrà sciogliersi: al pari di tutte le altre associazioni locali, sarà sostituita da un ente mutualistico nazionale che funzionerà con analoghi meccanismi.

S. Fer.



La sede della Camera di commercio in via Parini ARCHIVIO

LE ALTRE NOTIZIE

Festa del 25 Aprile Messa e cerimonia

Il programma

Alle 11 al monumento alla Resistenza il discorso del sindaco e di Nessi per l'Anpi

— Doppia cerimonia oggi per la celebrazione del 25 Aprile, settantaquattresimo anniversario della Liberazione italiana dal nazifascismo, avvenuta nel 1945.

Il Comune di Como ha diffuso il programma ufficiale della giornata di festa nazionale. Alle 9.30 al cimitero monumentale di via Regina è prevista la messa di suffragio, mentre alle 10 ci sarà la deposizione delle corone al sacrario militare alla presenza delle autorità cittadine e provinciali.

Alle 11 al Monumento alla Resistenza europea ai giardini alago ci sarà la deposizione delle corone e, a seguire, l'intervento del sindaco **Mario**



Luigino Nessi

Landriscina mentre in rappresentanza dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani italiani) parlerà **Luigino Nessi**, ex consigliere comunale insignito dell'Abbondino d'oro, la massima onorificenza cittadina, lo scorso dicembre. In programma anche il concerto del corpo musicale di Rebbio. .

L'INTERVISTA FORTUNATO TREZZI. Presidente Coldiretti Como-Lecco
L'associazione rappresenta circa 3.500 imprese

«AGRINATURA RACCONTA TUTTO IL NOSTRO MONDO»

MARCO PALUMBO

«**C**i presentiamo ad Agrinatura con un primato a livello nazionale di cui andiamo fieri. Nelle province di Como e Lecco la percentuale delle aziende agricole under 35 è tra le più alte a livello nazionale. E questo per noi è motivo d'orgoglio». La chiacchierata con Fortunato Trezzi - presidente della Coldiretti interprovinciale Como-Lecco (1500 imprese) - all'immediata vigilia dell'edizione 2019 di Agrinatura parte da qui.

Presidente, cosa rappresenta per voi Agrinatura?
Un'occasione importante per mettere in mostra le nostre eccellenze. Stiamo parlando di una vetrina da oltre 30 mila visitatori, in cui il "nostro mondo" avrà in maniera costante un rapporto diretto con il cittadino-consumatore. Crediamo molto in Agrinatura.

Qual è il tratto dominante di questa edizione?
Il "km zero". Se ne parla tanto. Noi vogliamo che rappresenti davvero il nostro tratto dominante, che i nostri AgriChef portino in tavola attraverso piatti le cui materie prime hanno in tutto e per tutto le caratteristiche del "chilometro zero".



Fortunato Trezzi

Loscorso anno, il presidente di Lariofiere Giovanni Ciceri ha evidenziato un concetto importante: cioè che "la natura è ormai diventata economia". Cosa ne pensa?
È così. Stiamo lavorando perché il nostro settore venga percepito in tutto e per tutto come un anello importante del sistema economico. Segnalò un dato. L'export agroalimentare made in Italy vale oggi qualcosa come 41 miliardi di euro. Sino al 2015, anno di Expo, l'importo si attestava a quota 30 miliardi. Va dato merito alle imprese ed a chi ha saputo guardare al di fuori dei nostri confini.

Come si presenta la Coldiretti Como-

Lecco ad Agrinatura?
In ottima salute. Non c'è dubbio. Siamo una realtà importante dei territori di riferimento. Così come importante è fare squadra. Abbiamo tanti progetti e tante iniziative. Proprio oggi (ieri, ndr) sono stato ad un'assemblea di una cooperativa agricola. L'obiettivo è ora accorciare la filiera e trasformare i nostri Dop in prodotti d'eccellenza.

Siparia di ritorno alla terra e all'agricoltura. Che idea si è fatto?
Lo dicono i numeri, anche se il nostro è uno dei lavori più complessi che si possa intraprendere. Occorrono competenze gestionali, amministrative e tecniche,

al netto ovviamente dell'impegno quotidiano. Agricoltura è sinonimo oggi di posti di lavoro diretti o indiretti, per questi ultimi intendo tutti quelli che collaborano per varie ragioni con il nostro mondo.

Agricoltura significa anche contrasto all'abbandono delle montagne, ad esempio?

Siamo sentinelle preziose per il territorio. Penso ai fenomeni, purtroppo, sempre più frequenti, di dissesto. Non v'è dubbio che sostenendo l'attività agricola si contribuisce a tutelare anche il territorio. Ad Agrinatura, attraverso laboratori didattici ad hoc (dalle api alla produzione del formaggio), cercheremo di illustrare ai più giovani l'importanza del nostro mondo.

E poi è tutto il tema legato alla riduzione dell'inquinamento e delle emissioni in atmosfera. Altro argomento di forte impatto. Che ne pensa?

Penso che le nostre imprese hanno dimostrato sul campo, con tanto di certificazioni relative alle basse emissioni, che si può e si deve dare un segnale forte a sostegno dell'ambiente. E poi d'accordo che le foreste sono considerate i polmoni verdi del pianeta. Ma anche le coltivazioni di mais producono ossigeno. Questo per dire che anche i dettagli fanno la differenza.

L'evento a Lariofiere Con 200 espositori



La rassegna dello scorso anno: si contarono trentamila ingressi

ERBA

Da questa mattina alle 9,30 e sino alle 19 di domenica su Lariofiere si accenderanno i riflettori di questa prima intensa giornata griffata Agrinatura prevede anche la firma di un importante protocollo tra Regione e Unione Cuochi Lombardia per la valorizzazione delle produzioni agricole lombarde. Cinque euro il costo del biglietto (ingresso gratuito fino a 17 anni compresi). Da evidenziare anche la possibilità di acquistare il ticket on line (info su www.agrinatura.org). Quanto ai numeri della manifestazione, oltre ai già citati 200 espositori saranno un centinaio le tipologie di produzioni agricole provenienti da tutta Italia, così come un centinaio saranno gli animali da pascolo e cortile e le razze equine in mostra. Non mancheranno laboratori di educazione alimentare e vendita diretta dei prodotti tipici delle aziende agricole italiane.

regione all'Agricoltura di Regione Lombardia, Fabio Rolli - è in programma alle 10.30. A seguire, il calendario di questa prima intensa giornata griffata Agrinatura prevede anche la firma di un importante protocollo tra Regione e Unione Cuochi Lombardia per la valorizzazione delle produzioni agricole lombarde. Cinque euro il costo del biglietto (ingresso gratuito fino a 17 anni compresi). Da evidenziare anche la possibilità di acquistare il ticket on line (info su www.agrinatura.org). Quanto ai numeri della manifestazione, oltre ai già citati 200 espositori saranno un centinaio le tipologie di produzioni agricole provenienti da tutta Italia, così come un centinaio saranno gli animali da pascolo e cortile e le razze equine in mostra. Non mancheranno laboratori di educazione alimentare e vendita diretta dei prodotti tipici delle aziende agricole italiane.

M. Pal.

Tecno e l'arredo intelligente Dal design soluzioni funzionali

Mariano Comense
L'azienda è presente al Museo della Triennale. Proposte di ambienti sempre connessi

Partita dal passato, dritta nel futuro: questo mese per Tecno è iniziata con la presenza al Museo del design inaugurato alla Triennale. Una conferma del suo sguardo innovativo, noto già nel secolo scorso, che ha condotto al concetto di "spazio come servizio". La riflessione alla Microsoft House consacra l'azienda di Mariano Comense a produttrice anche di connessioni.

Alla Microsoft House è stata infatti presentata la piattaforma software multiprotocollo totale Dina - connecting spaces, grazie alla collaborazione di Teoresi, Ilevia e IoT solutions. Impegnata già nell'"arredo intelligente", quello che rende più fruibile il luogo di lavoro, Tecno ha portato avanti questa chance che è anche una app dedicata al segmento del coworking: mette in comunicazione tutti gli spazi, compresi quelli inattivi o esistenti, in un'unica rete.

Con la rivoluzione digitale l'ufficio è sempre più un luogo vivo, dove la connessione permette alle persone di essere più protagoniste di quelle aree. Non solo controllo degli accessi ma gestione ottimale degli spazi, a partire dal numero di persone o del meteo, e altre caratteristiche ancora. Concetto ribadito anche nella mostra allo showroom milanese di Tecno in piazza 25 Aprile, "New workspace". E negli stand del Salone del Mobile.

Con Todo Modo, ad esempio (design di Jean-Michael Wilmitte) ecco un sistema di divani componibile che è completamente reversibile. Nato per il Louvre nel 1993, seduta che doveva permettere di ammirare le opere d'arte da ogni lato, oggi è diffusa nelle lounge d'attesa o aree reception, ma anche appunto negli uffici, prestandosi alla nuova sfida del coworking appunto. Un elemento che secondo il suo stesso creatore - ha attraversato il tempo e le esigenze. Come sa venire incontro alle necessità e mutare, lasciandosi riconfigurare di continuo, Lina, un sistema microarchitettura di Zanon Architetto Associati e Centro Progetti Tecno.



La serie Aura, di Tecno, progettata per ambienti di coworking

Presentata a Microsoft House una piattaforma che rende più fruibili i luoghi di lavoro

Un cambiamento ripetuto grazie a snodi, tubolari e pannelli, che può portare a sedute, piani di appoggi, contenitori o altro ancora. Soprattutto, sulla scia della direzione intrapresa dall'azienda, può accogliere la tecnologia IoT e far dialogare gli elementi. Altro pezzo forte è risultato Aura (design Rainlight e Centro Progetti Tecno), seduta che conduce alla meditazione con la forma avvolgente della socca.

Indicata proprio negli ambienti di coworking, perché la condivisione ha bisogno anche di privacy.

Borsino delle case Come più forte dei prezzi in ribasso

Le tendenze
Nella nostra provincia si registra un calo dello 0,5% contro il 2,9% a livello regionale

Calano i prezzi delle abitazioni usate in Lombardia, ma a Como la tendenza è un po' meno marcata. Nel primo trimestre 2019 i valori regionali sono a -2,9%, con un prezzo al metro quadrato di 1.682 euro. Se si considera l'arco dell'anno, la diminuzione è più consistente, vale a dire del 3,6%. Ma se anche Milano divide questo ribasso (-2,7% appunto), la nostra provincia tiene duro secondo il marketplace immobiliare Idealista. Infatti Como ha il tasso di contrazione minore nella regione, -0,5%.

La battuta di arresto generale invece tocca in particolare modo Sondrio che ha perso addirittura il 6,6% rispetto a dicembre. Ribassi sopra la media inoltre a Cremona (-4,5%), Lecco e Monza-Brianza (-3%). La provincia più economica è

Mantova con 1.039 euro al metro quadrato, mentre Milano è al top con 2.260 euro. Ma nei capoluoghi? Restringendo così lo sguardo, la diminuzione tocca otto città su undici (esclusa dall'analisi Sondrio). Ci sono anche dei rimbalzi in effetti: (0,9%), Lecco (0,7%) e Mantova (0,4%), sempre nel primo trimestre. Poi è tutto nel segno meno, con Como che si distingue sempre per un valore negativo inferiore alla media: -1%; contro ad esempio Monza che registra -2,9%.

Secondo Vincenzo De Tommaso, responsabile dell'ufficio studi Idealista Italia, questi dati rappresentano una conferma della lunga fase di contrazione dei prezzi in atto nel nostro Paese, anche se la domanda ha ripreso da tempo vigore e le erogazioni sono in crescita.

A livello nazionale, il calo delle abitazioni usate in Italia è pari all'1,2%, per un valore medio di 1.733 euro al metro quadrato. Su base annuale la casa vive un calo del 3,6%. Tredici le regioni con trend negativo, 67 province su 107.

«Privilegi? No, nessuno voleva l'ospedale»

San Fermo. Il sindaco replica sugli incassi legati al parcheggio del Sant'Anna e che restano nelle casse comunali «Quell'accordo vale come un contratto e va rispettato. Siamo stati gli unici a mettere a disposizione il terreno»

SAN FERMO

PAOLA MASCOLO

«Nessuno è colpevole perché non esistono colpe». **Pierluigi Mascetti**, il sindaco di San Fermo che nel 2003 aveva firmato l'accordo di programma sul nuovo ospedale Sant'Anna - e che oggi, a distanza di sedici anni, è ancora in fascia tricolore - replica così alle critiche arrivate sull'edizione di ieri de "La Provincia" da **Lorenzo Spallino**, avvocato comasco ed ex assessore del Comune di Como nella giunta Lucini. E rilancia: nessuna colpa se a San Fermo sono stati dati parecchi privilegi in cambio della possibilità di costruire il nuovo ospedale sul suo territorio.

«Tutti da assolvere»

Nel dettaglio, per Mascetti non c'entra la Regione (l'allora presidente era **Roberto Formigoni** e l'assessore alla sanità **Carlo Borsani**), non è colpa dell'ex sindaco di Como (**Stefano Bruni**), né dell'ex presidente della Provincia (**Leonardo Carioni**), né del commissario prefettizio (Castelnuovo), che allora rappresentava il comune di Montano Lucino commissariato, né tanto meno colpa dell'ex direttore generale dell'azienda ospedaliera Sant'Anna (**Roberto Antinozzi**). Sono questi i sottoscrittori che, muniti di penna Mont Blanc personalizzata regalata per l'occasione, il 13 dicembre del 2003 firmarono quell'accordo tutt'ora in vigore,

che non ha scadenza e che non può essere modificato.

«Non credo faccia bene continuare a fomentare rabbia e invidia - aggiunge Mascetti - i contratti vengono firmati tutti i giorni in tutto il mondo, questo sì è firmato il 13 dicembre 2003, le condizioni erano quelle, non capisco perché ogni tre per due deve diventare un problema. I cittadini di San Fermo sono orgogliosi di aver reso disponibile tutto quel terreno per il nuovo ospedale, così che i malati possano curarsi meglio e siamo orgogliosi di ospitare l'ospedale più importante della provincia sul nostro territorio». L'affaire parcheggi e i benefits che San Fermo ha avuto in base all'accordo di programma del 2003 nascono da un aspetto che il primo cittadino del paese alle porte di Como mette in evidenza: «Nessuno prima di San Fermo aveva detto sì all'ospedale risolvendo così un problema che per 20 anni non trovava soluzione - dice Mascetti - c'era il rischio di perdere un imponente finanziamento, 50 milioni di euro da parte dello Stato. Abbiamo detto

Mascetti: «Un errore continuare a fomentare rabbia e invidia»

di sì, nessun altro paese lo ha fatto, abbiamo accettato le condizioni, abbiamo fatto sì che si potesse procedere con la costruzione del nuovo ospedale, oggi un gioiello nell'ambito della sanità lombarda e forse anche oltre i confini regionali. Personalmente mi stava a cuore il progetto di avere un nuovo luogo di cura dignitoso che consentisse ai malati di ricevere le cure».

«Non ci saranno altri accordi»

Sulla possibilità di mutare quell'accordo Pierluigi Mascetti è puntiglioso: «Innanzitutto non capisco perché oggi ci sia chi voglia cambiare un contratto non avendone titolo, non mi risulta che chi lo ha sottoscritto abbia avuto da ridire. Inoltre, un contratto può essere cambiato solo dai suoi contraenti. Che la cosa susciti rabbia, invidia e altri sentimenti negativi mi dispiace umamente, ma non cambia di una virgola il fatto che esiste un ospedale nuovo per i malati di tutta la provincia e anche oltre grazie al sì detto da San Fermo».

A supporto di quanto dice il sindaco di San Fermo ci sono gli articoli 1321 e 1325 del codice civile in cui si indica la validità degli accordi tra le parti. «L'accordo di programma è un contratto a tutti gli effetti - conclude Mascetti - sottoscritto con il consenso unanime delle parti». Parole, quelle dell'accordo di programma, che hanno la stessa validità di una legge.



Continua la polemica sugli introiti dei parcheggi dell'ospedale

Hanno detto

Botta e risposta tra amministratori

Parcheggi dell'ospedale «Como ha protestato, la Regione è stata zitta»

Spallino: In un'occasione come quella, quando si parla di un contratto, non si può recedere, la segreteria tecnica, volendo, potrebbe intervenire, proponendo un documento che poi andrebbe approvato dagli attori politici. Quell'accordo è sproporzionato e Regione Lombardia tace».

L'accusa

Ha detto Lorenzo Spallino nell'edizione di ieri de "La Provincia": «Quello non è un contratto, come dice il sindaco Mascetti, si può anche recedere, la segreteria tecnica, volendo, potrebbe intervenire, proponendo un documento che poi andrebbe approvato dagli attori politici. Quell'accordo è sproporzionato e Regione Lombardia tace».



La replica

Risponde Pierluigi Mascetti: «Nessuno prima di San Fermo aveva detto sì all'ospedale risolvendo così un problema che per 20 anni non trovava soluzione. C'era il rischio di perdere un imponente finanziamento, 50 milioni di euro da parte dello Stato. Abbiamo detto di sì, nessun altro paese lo ha fatto, abbiamo accettato le condizioni. È solo invidia».

«Quegli accordi vanno rivisti»: il caso finisce in Provincia

SAN FERMO

Una «situazione amministrativa abnorme» che impone di «rivedere la convenzione firmata nel 2003 tra la Regione Lombardia e gli enti locali comaschi a proposito dell'ospedale Sant'Anna». È il senso dell'interpellanza presentata nei giorni scorsi al presidente dell'Amministrazione provinciale da **Maria Grazia Sassi**, consigliere di Forza Italia e da **Giampiero Aiani**, capogruppo della Lega in Consiglio comunale a Como e a sua volta consigliere a Villa Sapori. Nel documento inviato a

Firenzo Bongiasca, i due spiegano di essere «venuti recentemente a conoscenza - anche grazie alle ampie informazioni fornite dalla stampa locale, in particolare dal quotidiano La Provincia, nell'edizione del giorno 20 aprile, dell'abnorme situazione amministrativa in essere tra l'Ospedale Sant'Anna e il Comune di San Fermo, che permette a questi ultimi d'incassare in misura totale ed esclusiva tutti gli introiti derivanti dai parcheggi pagati da tutti i cittadini di tutti i Comuni della provincia di Como che si trovano nella necessi-

tà di accedere ai servizi sanitari della più importante azienda ospedaliera provinciale».

Situazione che, rilanciano, «ha finora permesso al comune di San Fermo della Battaglia di lucrare - non per meriti amministrativi, ma per una illogica e assurda rendita di posizione - un vero e proprio guadagno oscillante intorno al considerevole importo di un milione di euro all'anno, appropriandosi perciò complessivamente negli ultimi 7 anni dell'importo di ben 7 milioni di euro». Una situazione che aveva una «parvenza di giu-



Maria Grazia Sassi



Giampiero Aiani

stificazione nella fase transitoria» ma che «non può più essere tollerata oltre, in quanto sperequativa e penalizzante per l'interesse pubblico collettivo degli Enti locali comaschi e della stessa azienda sanitaria». Di qui la richiesta al consiglio provinciale di «approfondire con urgenza i vari aspetti della questione allo scopo di addivenire a una revisione della convenzione in corso» e di «istituire un'apposita commissione consiliare su tale problematica, commissione che provveda ad effettuare le necessarie verifiche amministrative ed a definire le conseguenti proposte da sottoporre alla Regione Lombardia».

P. Mas.

Liberazione e fucilazione dei gerarchi I giorni di Dongo tra storia e tensioni

La messa
di Mezzegra
«Per Benito
e Claretta»

Ricordo. Oggi la cerimonia del 25 Aprile, domenica quella per i fascisti giustiziati in riva al lago Anpi e Fiamma ufficialmente si ignorano. Ma due anni fa il rischio scontri è stato altissimo

DONGO

GIANPIERO RIVA

Tante tensioni due anni fa, presenza di un massiccio schieramento di forze dell'ordine anche lo scorso anno, indifferenza quest'anno.

La presenza concomitante di opposte fazioni in piazza in occasione dei fatidici giorni di aprile, domenica, non si verificherà. Anpi e Fiamma tricolore, insomma, si ignoreranno.

Quest'oggi, alle 9.30, nella centralissima piazza Paracchini è in programma la consueta cerimonia commemorativa in presenza dell'amministrazione comunale; interverrà lo storico e ricercatore **Matteo Domini**; al cimitero verrà posata una corona in memoria dei partigiani caduti e alle 12, al centro polifunzionale, verrà inaugurata la mostra fotografica "Auschwitz", di Ariel Balmaseda; alle 15 il gruppo "Koiné-arte contemporanea" presenterà nella sede Anpi la propria installazione, che verrà inaugurata alle 17 nel museo civico di Musso.

Il rancio mussoliniano

Domenica 28, la Fiamma tricolore sarà ufficialmente presente soltanto Mezzegra: il programma prevede la celebrazione della messa in parrocchiale alle 11.30; a seguire si svolgerà

l'incontro cameratesco con il rancio dei mussoliniani. Saranno presenti il segretario regionale **Gianpiero Castelli**, il responsabile provinciale, **Salvatore Gianfritto**, e il commendator **Alberto Botta**, noto esponente lariano della Fiamma.

Un gruppo di nostalgici, come sempre, alle 10 sarà a Dongo per il consueto rito in onore dei gerarchi fucilati, con il "presente" dei partecipanti accompagnato dal discusso saluto romano.

Seguirà la posa di una corona in acqua in ricordo di **Marcello Petacci**, fratello di **Claretta**, che tentò di sfuggire al plotone di esecuzione gettandosi nel lago, dove venne freddato con una sventagliata di mitra.

Il programma ufficiale

«Il programma ufficiale è quello di Mezzegra - sottolinea Gianpiero Castelli - Qualcuno andrà anche a Dongo, ma per quanto mi riguarda posso anticipare che l'intento nostro è soltanto quello di onorare i morti, non certo di fare propaganda politica o altro».

Insomma, non dovrebbero esserci occasioni di particolari tensioni anche se la circostanza potrebbe alimentare tensioni latenti.



La delegazione dell'Anpi presente l'anno scorso al ricordo del 28 aprile SELVA

Il 28 aprile l'associazione partigiani sarà a un convegno nell'istituto musicale

Due anni fa, quando dalla piazza si levò il canto Bella Ciao per coprire il rito dei nostalgici, solo il massiccio cordone creato dalle forze dell'ordine impedì il peggio; quest'anno, come detto, l'Anpi disenterà la piazza, optando per un convegno in programma alle 10.30

nel salone dell'istituto civico musicale.

Il titolo è "La Resistenza italiana chiude i conti col fascismo" e sono previsti gli interventi di **Tullio Montagna**, presidente regionale dell'Anpi, e **Albertina Soliani**, presidente dell'istituto Alcide Cervi.

TREMEZZINA

«Domenica 28 aprile, ore 11.30, santa messa in suffragio di **Benito Mussolini** e **Claretta Petacci**».

Così recita il programma delle celebrazioni affisso già da qualche tempo all'ingresso della parrocchiale di Sant'Abbondio a Mezzegra. La celebrazione (presente anche il parroco don **Luca Giansante**) sarà presieduta da don **Luigi Barindelli**, classe 1929, che più volte negli anni ha spiegato che «non è una commemorazione politica, ma un incontro di preghiera». Da Don Luigi Barindelli, lo scorso anno, anche l'invito a celebrare «una nuova festa, quella per la Liberazione dall'odio».

Il basso profilo è stato più volte chiesto nel corso degli anni anche da **Primo Turchetti**, presidente dell'associazione culturale Mario Nicollini (cui è affidata l'organizzazione di questa domenica che terminerà davanti al cancello di Villa Belmonte a Giulino). Lo scorso anno in 300 hanno partecipato alla celebrazione.

Anche il commendator **Alberto Botta** ha da tempo confermato la presenza in chiesa ed in quel di Giulino. Alle 10 una delegazione dell'associazione Mario Nicollini si recerà a Dongo per deporre una corona sulla ringhiera, dove sono ben visibili i fori dei proiettili sparati contro 16 gerarchi.

Marco Palumbo

Casa di riposo: «Nessun taglio ai servizi»

Bregnano. La nuova direzione tranquillizza le famiglie della Rsa dopo la fusione con la struttura di Lomazzo. Il presidente della fondazione: «Transizione delicata. Ma faremo solo cambiamenti in meglio, mai in peggio»

BREGNANO
SERGIO BACCILIERI

«Nessun taglio ai posti di lavoro e ai servizi». La nuova direzione delle case di riposo della bassa comasca, un colosso con quasi 200 lavoratori e circa 250 ospiti, vuole tranquillizzare le famiglie e gli operatori sul nuovo corso della residenza per anziani bregnanese e lomazzone.

Operazione contrastata

Alla fine del 2018 con il voto di 13 diversi Comuni proprietari delle due rsa si è concluso l'iter che ha portato alla fusione delle case di riposo di Lomazzo e di Bregnano.

La contrastata operazione ha ottenuto a metà febbraio il sì della Regione Lombardia, i protagonisti sono stati dal notaio, a giorni si attende dal Pi-

■ **Claudio Cetti:**
«Costruiamo un percorso insieme. Non diminuiremo mai l'offerta»

■ **Il nuovo direttivo**
sta cercando di unificare le liste d'attesa

rellone il riconoscimento formale. Di fatto però i nuovi amministratori sono già al lavoro. Il presidente della fondazione case di riposo riunite di Bregnano e Lomazzo è **Claudio Cetti**, psichiatra a lungo primario al Sant'Anna del dipartimento di salute mentale. «È in corso una delicata fase di transizione, stiamo lavorando - spiega Cetti - io sono anziano e credo nel dialogo. Dunque alle tensioni che ci sono state nel corso dell'ultimo anno rispondendo dicendo che stiamo cercando di costruire un nuovo percorso insieme. Ho incontrato le organizzazioni sindacali, i lavoratori saranno protagonisti. Le famiglie sappiano invece che le residenze non cambieranno in peggio, potranno soltanto migliorare. Ho accettato questo incarico solo a fronte di garanzie chiare. Dunque niente tagli ai posti di lavoro, non sono in discussione nemmeno i servizi erogati dalle due strutture».

La casa di riposo di Bregnano (66 posti per circa altrettanti lavoratori con una retta giornaliera da 67 euro) è nata con meno letti del previsto, quindi negli anni ha macinato dei debiti che sono arrivati a superare anche il milione di euro.

L'unione con Lomazzo (160 letti per circa 120 lavoratori con una tariffa giornaliera compresa tra 64,5 e 90 euro) serve a creare risparmi ed economie di scala. Nel progetto di fusione è compresa anche la ca-

sa di riposo di Rovello Porro, una più piccola succursale. «Abbiamo già in mente come intervenire per rilanciare bilanci e strutture - dice Cetti - non mancano le idee e i buoni propositi, attendiamo dalla Regione l'ok per rimboccarci le maniche. Se si è arrivati alla fusione è perché le comunità e 13 diverse amministrazioni comunali, a prescindere dai colori politici, hanno creduto e sostenuto l'iniziativa. Le prime impressioni sono positive».

I nomi

Il nuovo consiglio direttivo sta cercando di unificare le liste d'attesa, uno scoglio difficile. Le persone in coda a Bregnano sono 142, così risulta dal portale dell'Ats al 31 gennaio di quest'anno. La fila a Lomazzo conta 190 domande. Certo molte risultano doppie, secondo gli addetti ai lavori circa due terzi delle domande sono da scremare.

L'attesa resta comunque un problema. Come lo sono le tariffe, di recente salite a Lomazzo e i bilanci, soprattutto il forte passivo di Bregnano. Nel cda della fondazione il vice presidente è **Giacomo Castiglioni**, noto imprenditore comasco da sempre impegnato nel sociale, siedono poi al tavolo **Rosangela Arrighi**, ex sindaco di Lomazzo, **Giuseppina Rumi** già amministratrice a Cermenate e **Giovanni Soldini**, ex presidente della rsa di Lomazzo.



Claudio Cetti, primario emerito del Sant'Anna e presidente della Fondazione

La scheda

Sono 200 le persone occupate

Sono numeri davvero importanti quelli della neonata casa di riposo della Bassa Comasca. Complessivamente occuperà circa 200 lavoratori con circa 250 ospiti. L'operazione di fusione delle case di riposo di Bregnano e di Lomazzo non è stata affatto

semplice e, dopo moltissime polemiche, si è dovuto attendere la fine dello scorso anno per completare l'iter. Complessivamente sono 13 i Comuni proprietari o in qualche modo coinvolti nella gestione dell'istituto. Solo a febbraio, invece, è arrivato il via libera della Regione.

Cantù

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galligani e.galligani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



Il momento della lettura della sentenza sulla presenza della 'ndrangheta a Cantù



Paolo Di Febo



Vincenzo Latorraca



Ruggero Bruni



Salvatore Ferrara

'Ndrangheta in città «Il vicesindaco faccia esame di coscienza»

Il dibattito. I candidati mettono gli assessori sotto accusa
«Avrebbero dovuto farsi parte attiva molto tempo fa
Ora chiudono il recinto quando i buoi sono già scappati»

CANTÙ
SILVIA CATTANEO

All'indomani della sentenza del tribunale di Como che ha visto condanne per un totale di 100 anni ai nove imputati di una lunga serie di aggressioni ed estorsioni, in tanti hanno stigmatizzato la decisione dell'amministrazione comunale di non costituirsi parte civile.

Una critica che, secondo il vicesindaco reggente Alice Galbiati, è «bassa campagna elettorale», perché ai tempi degli episodi in questione nessuno

fece o disse nulla, rincarare. Le opposizioni le replicano a muso duro, e dicono che a fare campagna elettorale, in realtà, è la maggioranza stessa.

Altro che bullismo

«Io non so se tecnicamente la costituzione fosse un atto che si potesse intraprendere - dice il candidato di Lavori in Corso Paolo Di Febo -, certo è che l'amministrazione avrebbe dovuto farsi un parte attiva quando quei fatti si sono acclarati. Durante il nostro mandato si

erano verificati episodi di cronaca ma, per quanto era dato sapere, erano fatti nell'ambito della cosiddetta movida. Non era chiara la dimensione del fenomeno, tanto che un ex assessore della giunta del vicesindaco Galbiati li liquidò come semplice bullismo paramafioso. Se non hanno capito loro ora di cosa si stava parlando, come potevamo noi due anni fa?». E in ogni caso, aggiunge, «l'unica cosa che avremmo potuto fare sarebbe stato relazionare a prefetto e questore e il sindaco Clau-

dio Bizzozero ha avuto sempre un filo diretto costante con loro. Si riportino le cose al giusto posto e si eviti di fare campagna elettorale in modo becero. Il vicesindaco e la giunta facciano un esame di coscienza».

Fenomeno sottovalutato

Forte anche la reazione di Vincenzo Latorraca, candidato del centrosinistra: «Se il vicesindaco avesse taciuto sarebbe stato meglio. Rispetto a una situazione di illegalità, nella quale occorrevano risposte pronte, rapide ed efficaci, il Comune non le ha date e non è possibile ora recuperare chiedendo un risarcimento. La costituzione come parte civile avrebbe avuto una forte valenza simbolica che è andata perduta. Questa scelta non ha rimedi, abbiamo perso l'occasione per far valere la forza del Comune nel processo penale. Ora chiudere il recinto quando i buoi sono scappati è campagna elettorale, ed è stata la maggioranza che l'ha cominciata, cercando di scansare ogni responsabilità».

Ruggero Bruni, candidato del M5S, rivendica l'attenzione che, dice, i pentastellati hanno sempre avuto sul tema: «Abbiamo presentato una mozione per chiedere di avanzare almeno la

La "difesa"

Galbiati
«La decisione non era mia»

Venerdì mattina è arrivata la sentenza per i nove imputati coinvolti nell'indagine Ignoto23, accusati di aver messo in atto, tra 2015 e 2016, una lunga serie di aggressioni ed estorsioni ai danni dei titolari di locali pubblici del centro cittadino, in particolare di piazza Garibaldi, e dei loro clienti. Pestaggi, consumazioni non pagate, per creare uno stato di terrore con l'obiettivo di ottenere poi la gestione dei servizi di sicurezza nei locali. In tanti hanno stigmatizzato la scelta dell'amministrazione di non costituirsi parte civile. «Io non ho potuto fare nessuna scelta - ha replicato il vicesindaco reggente Alice Galbiati - Quando c'erano ancora i termini per farlo io ero assessore all'Urbanistica, e in giunta non se ne è mai parlato. Quando poi sono diventata vicesindaco non c'erano più i tempi. Io credo che oggi sia troppo facile. E che alcuni usino questo argomento per fare bassissima campagna elettorale». 5 CAT.

richiesta di risarcimento danni, vista la mancata costituzione, mozione che è stata bocciata, salvo poi venire approvata quando l'ha ripresentata la Lega. E Monica Forte ha presenziato a tutte le udienze in tribunale a Como. Alla fine a noi sta bene così, quel che conta è il risultato, il fatto che ora si presenterà la richiesta di risarcimento, non ci interessa certo fare campagna elettorale su una situazione di tale gravità, che va assolutamente affrontata. Però non possiamo accettare che ci si dica che siamo rimasti in silenzio, perché non è la verità».

Nessun innocente per Salvatore Ferrara, candidato di Forza Nuova, che condanna la mancata costituzione del Comune: «I colpevoli sono tutti, sia la maggioranza che l'opposizione, perché nessuno ne ha parlato, nessuno se n'è interessato, il che dimostra la lontananza dai cittadini. Si chiede ai cittadini di comportarsi bene, di essere ligi e coraggiosi, ma nessuno dà loro una mano e si ritrovano soli. Poi si sono fatte passeggiate che lasciano il tempo che trovano, mentre si è persa la vera occasione per dimostrare vicinanza alla città in occasione di quello che era un processo di portata nazionale».

Mano incastrata in un tornio Rischia di perdere un dito

Mariano Comense

Grave infortunio sul lavoro all'azienda Tagliabue di via Boaresco
 Prognosi di 40 giorni

Ha rischiato di perdere un dito l'operaio ieri rimasto vittima di un incidente sul lavoro a Mariano.

L'uomo di 48 anni era a lavoro all'interno della ditta "Tagliabue" di via Boaresco, a pochi passi dal confine con Cabiato, quando uno dei guanti che indossava a protezione delle mani si è impigliato al tornio, un macchinario utilizzato per lavorare i profili delle tavole di legno, lesionando un dito. Rimasto attaccato solo per un lembo di pelle alla mano sinistra, i medici dell'ospedale Sant'Anna hanno prospettato al dipendente l'inter-

LA PROVINCIA
 GIOVEDÌ 25 APRILE 2019



L'intervento della polizia locale al capannone di via Boaresco

vento per "ricucire" il dito.

Questa almeno è la prima ricostruzione dell'incidente che si è consumato alla vigilia del giorno della Liberazione all'interno della falegnameria locale. L'allarme è scattato intorno alle 11 di ieri non appena i dipendenti dell'azienda si sono accorti di quanto stava accadendo al loro collega. Subito hanno allertato i soccorsi che

hanno portato il 112 ad attivare la vicina Croce Bianca in codice giallo, ossia mediamente critico ma non in pericolo di vita, arrivata sul posto accompagnata dall'automedica.

Dopo le prime cure, l'operaio è stato trasportato all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, Como. Per lui si parla di circa 40 giorni di prognosi per permetterli il re-

cupero completo dell'utilizzo del dito: rimasto incastrato all'interno del macchinario, il dito è risultato attaccato alla mano sinistra solo per un lembo di pelle. Fatto che ha mantenuto la vascolarizzazione, permettendo ai medici dell'ospedale di prospettare al paziente l'intervento per "riattaccare" il dito alla mano.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia locale per le dovute verifiche, oltre che al personale dell'Ats Insubria. Solo in base alla gravità delle lesioni riportate dall'uomo, la Procura valuterà eventuali procedimenti. Purtroppo, però, questo non è il primo incidente sul lavoro che si verifica in città. Nemmeno due mesi fa, a pochi passi dal lungo dell'incidente di ieri, ossia all'angolo tra via Per Cabiato e via Giotto dove si trova il magazzino di una ditta che rivende prodotti per le officine, un operaio di 54 anni era rimasto travolto dal suo stesso camioncino, mentre si trovava sullo scivolo d'accesso al magazzino.

S. Cat.

«Ho il diploma». Non è vero Licenziata dal Sant'Anna

Ospedale

La donna aveva dichiarato un titolo di studio biennale. In realtà ha ottenuto solo la licenza di scuola media

Non ha il diploma biennale, l'ospedale la licenzia in tronco.

L'Asst Lariana ha licenziato senza preavviso una dipendente colpevole, secondo la commissione disciplinare dell'azienda, di avere dichiarato il

falso in occasione della partecipazione a un concorso pubblico. In particolare la donna ha dichiarato di essere in possesso di un titolo di studio che in realtà non ha: un attestato post scuola dell'obbligo, corso biennale.

Questa dipendente ha ancora oggi all'ospedale un incarico amministrativo, fa attività di sportello, lavora nell'archivio e compila documenti. La contestazione risale allo scorso 14 dicembre, è seguito

un procedimento disciplinare che ha avuto esito l'8 aprile. «Vista la contestazione a carico della dipendente - si legge nella deliberazione pubblicata dall'Asst Lariana - per aver rilasciato una dichiarazione sostitutiva di certificazione non veritiera in occasione della partecipazione ad un avviso pubblico» e «ritenendo provata la responsabilità della signora, si dispone di sanzionare la stessa con il licenziamento senza preavviso». Nella de-

libera si precisa anche che la cessazione del servizio ha decorrenza dal 1° maggio 2019. Per il ruolo di "coadiutore amministrativo esperto" occorre in effetti l'attestato di superamento di due anni di scolarità dopo il diploma di istruzione secondaria di primo grado. In mancanza, serve il diploma di istruzione secondaria di primo grado e cinque anni di esperienza professionale nel corrispondente profilo della categoria base. La dipendente in questione ha dichiarato di possedere il diploma biennale, ma poi è emerso che le cose non stavano così.

I sindacati fanno presente che già in passato purtroppo si sono verificati casi analoghi.

S. Bac.

LA PROVINCIA
 GIOVEDÌ 25 APRILE 2019



La donna è in servizio negli uffici dell'Asst Lariana

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

«Bene gli sgravi per chi investe Siano strutturali»

Il decreto crescita. Il governo torna a prevedere agevolazioni per l'acquisto di nuovi macchinari. Le aziende comasche: «Un provvedimento utile»

MARILENA LUALDI
Una conferma che permette di respirare: il superammortamento, tornato in pista con il decreto crescita, è un'agevolazione fiscale che stimola gli investimenti produttivi. Con la formula degli sgravi, un aiuto che si affianca all'iperammortamento, più legato al digitale, all'industria 4.0 insomma.

Questa è una buona notizia per gli imprenditori comaschi. Che però hanno un altro sogno ancora, per far quadrare i conti: una maggiore certezza, a partire proprio da misure come queste, che se non avessero bisogno di essere rinnovate di anno in anno rappresenterebbero un incentivo più forte a una programmazione a lungo termine. Il ripristino del superammortamento è al 130%, in vigore dal 1 aprile al 31 dicembre 2019 e con proroga delle consegne a 30 giugno 2020 in caso di ordine e conferma entro quest'anno. Una misura importante, tanto più considerando il grido di allarme di Uciuni

La quota è al 130% per ordini fino al 31 dicembre e consegne a giugno 2020

questi giorni: nel primo trimestre, i produttori di macchine utensili evidenziavano un calo significativo degli ordini, ovvero dell'8,5%.

Sul mercato interno anche più forte (-9,8%), ma anche all'estero si viaggia sopra l'8%. Di qui l'importanza del superammortamento, partendo dalla considerazione che l'industria manifatturiera ha ancora bisogno di investire in macchinari e tecnologie innovative.

«Smuove l'economia stagnante»
«In effetti - osserva Francesco Molteni, presidente di Ance Como - Il superammortamento cerca di smuovere un poco l'economia, oggi vicinissima allo zero, quindi è positivo». Fa però un ulteriore ragionamento: «Ciò che mette in difficoltà l'industria e gli investimenti è proprio questa incapacità di programmare. La difficoltà frena, come nel nostro settore accade ad esempio per le ristrutturazioni. Se gli incentivi fossero strutturali, potrebbero vedere la luce percorsi più lunghi e complessi».

Invece la necessità di attendere ogni anno, ogni bilancio pregiudica o almeno limita la possibilità di guardare più avanti, a un intervento che possa incidere con maggiore forza sui lavori e sulle aziende stesse. Accade per le riqualifiche, accade per altri sgravi come il bonus

mobili. Anche il superammortamento avrebbe bisogno di diventare un riferimento sicuro. Dal canto loro le imprese artigiane guardano con speranza a questa conferma. Pur mantenendo tutta la prudenza in un anno che è iniziato troppo a rilento.

Roberto Galli, presidente di Confindustria Como, osserva: « Sicuramente è un provvedimento prezioso per cercare di dare respiro alle aziende e di far venire un po' di voglia di fare acquisti, come era avvenuto negli anni scorsi».

«L'incentivo da solo non basta»
Anche se l'incentivo da solo non basta, molto incide l'atmosfera, suffragata dai dati economici: «In effetti, a differenza rispetto al passato è indicata dalla situazione italiana ed europea, con un po' di recessione. Per cui ciascuno fa le sue valutazioni prima di procedere. In ogni caso, ciò rappresenta una scossa».

Enrico Benati, presidente della Cna del Lario e della Brianza, esprime fiducia: «Coincide con le richieste che avevamo fatto a livello nazionale e il superammortamento dà sollievo sugli investimenti». La sua attività è nel comparto meccanico, che dopo la corsa stava mostrando qualche affanno: «All'inizio dell'anno, sì. Ma ora un po' di effervescenza è tornata».



Il decreto crescita prevede sgravi per chi investe sul rinnovamento dei macchinari

Il retroscena Unindustria, una battaglia portata avanti sul Lario

Il superammortamento era stato un terreno di battaglia (terminata in conquista) di Como. Perché aveva portato avanti la richiesta di questo strumento ritenuto fondamentale per la crescita Francesco

Verga, quand'era presidente di Unindustria Como. Una formula che si era rivelata preziosa, aveva indicato allora Verga, spingendo l'indice della fiducia nelle imprese. Tre anni fa si era innescata insomma, con un meccanismo virtuoso, a favore di tutti.

Nel decreto crescita c'è un altro elemento che può essere utile alle aziende del territorio: è stato infatti confermato il credito di imposta triennale per la partecipazione delle piccole e medie imprese a fiere internazionali di settore

organizzate all'estero. Una proposta di FederlegnoArredo che è stata accolta e che permetterà - ha sottolineato il presidente Emanuele Orsini - di sostenere la presenza delle aziende dell'arredo, ad esempio, in Russia e Cina. Dove da anni si allestiscono i Saloni del Mobile, a Mosca e Shanghai: uno sforzo importante. «Siamo soddisfatti - ha aggiunto Orsini - dell'apertura di Di Maio sull'estensione del provvedimento alle manifestazioni internazionali che si tengono in Italia».

Imu sui capannoni deducibile al 70% Una vittoria anche dei nostri artigiani

«L'Imu sui capannoni era e rimane un'ingiustizia, a prescindere. Ma almeno sulla deducibilità si sono compiuti passi avanti». Roberto Galli conferma lo sdegno di fondo - e storico - espresso da Confindustria sull'imposta. Pagare una tassa su ciò che si era costruito con tanti sacrifici, e non certo una villa al mare bensì un luogo dove produrre e dare lavoro, non va proprio giù ai piccoli imprenditori.

Alleva però la sofferenza

l'aumento della deducibilità appunto, che viene introdotta dal decreto. Anche se ridimensionata rispetto alle origini. L'ipotesi iniziale era infatti portarla dal 40% all'80% negli anni, mentre ora si arriverà al 70%. O meglio, per seguire le diverse tappe: al 50% quest'anno, 60% il prossimo e nel 2021, poi 70% dal 2022.

«Come nel caso del superammortamento - precisa Galli - apprendiamo con felicità questi nuovi provvedi-

menti. Poi faremo tutte le valutazioni del caso». Insomma, per ora si incassa la vittoria, sperando che abbia un impatto favorevole sulle aziende alle prese con un periodo ancora delicato.

Maggior sollievo - a livello di agevolazione fiscale - sull'Imu vuol dire qualcosa per le imprese artigiane, sottolinea anche Enrico Benati, presidente della Cna del Lario e della Brianza. «Eravamo partiti - ribadisce - con la richie-

sta dell'abolizione dell'Imu, promessa anche da Salvini. In ogni caso, l'aumento della deducibilità dell'Imu fa piacere».

Tra le altre misure nel decreto c'è anche il bonus sulle aggregazioni. Un aiuto alle fusioni aziendali. Intanto, frena lievemente la riduzione dell'Ires per chi reinveste gli utili in azienda: l'aliquota a regime dal 2022 si ferma al 20,5%, non più al 20% come era stato indicato all'inizio.



L'Imu sui capannoni diventa deducibile da quest'anno

Pediatria, chirurgia, laboratorio L'ospedale apre le porte ai medici

Erba. Altri concorsi sono in scadenza al "Fatebenefratelli". Uno specialista per la riabilitazione. Due sono già stati scelti attraverso la mobilità. Il "fattore quota 100" preoccupa la direzione

ERBA

LICA MENEGHEL

L'azienda erbesa che offre le migliori opportunità lavorative? È il Fatebenefratelli.

Già da qualche mese l'ospedale ha avviato un piano straordinario di assunzioni che in questi giorni entra nel vivo con nuove occasioni: il 13 maggio scadranno due concorsi pubblici per l'assunzione di quattro medici, due destinati al laboratorio analisi e due al reparto di pediatria, senza contare un bando di mobilità per arricchire la riabilitazione. Sempre attraverso la mobilità sono stati individuati due chirurghi.

La ricerca del personale per rinforzare diversi settori sotto organico è partita all'inizio dell'anno con l'apertura di quattro concorsi pubblici: l'ospedale è andato alla ricerca di tre medici per il pronto soccorso, due per la rianima-

zione, uno per ostetricia e ginecologia, uno per ortopedia. Fatta eccezione per il pronto soccorso, tutte le altre posizioni hanno raccolto un certo interesse e le valutazioni sono in corso.

Assunzioni

In attesa di formalizzare le assunzioni legate ai primi concorsi scaduti a metà febbraio, il Fatebenefratelli non è rimasto con le mani in mano. Nei giorni scorsi, attraverso la mobilità, sono stati individuati due nuovi chirurghi (**Andrea Porta** e **Massimiliano Coladonato**); con-

temporaneamente l'ospedale ha aperto un nuovo bando di mobilità - scade il 15 maggio - per l'assunzione di un medico per il reparto di riabilitazione.

E poi ci sono i nuovissimi concorsi pubblici, entrambi in scadenza il prossimo 13 maggio. «L'ospedale - fanno sapere dalla Provincia Lombardo-Veneta dei Fatebenefratelli - ricerca due medici da assumere a tempo indeterminato per il laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia, oltre a due medici (sempre a tempo indeterminato, ndr) da inserire nel reparto di pediatria». Le opportunità per i

giovani laureati, insomma, non mancano. Come ha spiegato il direttore dell'ospedale erbeso **Antonio Salvatore**, che lavora a stretto contatto con il direttore sanitario **Pierpaolo Maggioni**, «il piano delle assunzioni è a lungo termine e proseguirà nel corso del 2019. L'apertura di concorsi pubblici è importante per avere una graduatoria da cui attingere anche in seguito, a fronte di eventuali necessità dettate ad esempio dai preposizionamenti».

La "finestra" Anche l'ospedale, come tutte le aziende, si trova a fronteggiare quota 100: se nei prossimi mesi ci saranno molte assunzioni è anche perché diversi medici potrebbero decidere di lasciare il proprio posto sfruttando la finestra offerta dal governo.



Pierpaolo Maggioni
Direttore sanitario

LA PROVINCIA

GIOVEDÌ 25 APRILE 2019



Uno dei padiglioni dell'ospedale Fatebenefratelli di Erba ARCHIVIO BARTESAGHI

Rinforzi al pronto soccorso Con i liberi professionisti

ERBA

Dalla pediatria al laboratorio analisi, passando per ginecologia e riabilitazione.

Al Fatebenefratelli le offerte di lavoro spaziano in molti ambiti e non risparmiano il pronto soccorso, il settore in maggior sofferenza: l'ospedale ha cercato tre medici da inserire in reparto, ma al concorso scaduto lo scorso 14 febbraio si è fatto avanti un

solo candidato. La medicina d'urgenza e d'urgenza si conferma il settore più ostico, quello in cui l'offerta di lavoro supera di gran lunga la domanda. Il direttore dell'ospedale, **Antonio Salvatore**, ha spiegato a "La Provincia" che non avrebbe senso riaprire immediatamente un concorso: «Terremo monitorati i giovani specializzandi, quando vedremo

dell'interesse riapriremo un concorso. Stiamo valutando l'ipotesi di fare dei contratti a tempo determinato pescando fra coloro che esercitano l'attività libero professionale».

Certo qualcosa bisogna fare. Il pronto soccorso diretto da **Gerardo Foglia** accoglie 36 mila pazienti all'anno e attualmente conta cinque medici, compreso il responsabile: nei periodi più caldi, ad esempio in occasione del picco influenzale, è difficilissimo gestire un grosso afflusso di persone con un squadra di medici ridotta all'osso.

L. Men.

Infortunio sul lavoro a Mariano

**Mano nel tornio:
operaio all'ospedale
Salvato il dito ferito**



Il 48enne è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Sant'Anna

(a.cam.) Grave infortunio sul lavoro ieri mattina a Mariano Comense, in un'azienda di via Boaresco. Un operaio di 48 anni, per cause ancora in fase di accertamento da parte delle forze di polizia intervenute sul posto, mentre stava utilizzando un tornio sarebbe rimasto con la mano sinistra bloccata nel macchinario. L'uomo avrebbe riportato la parziale

amputazione di una falange e la frattura di un dito. Per i soccorsi sono intervenute l'automedica del 118 e l'ambulanza della Croce Bianca di Mariano. Il 48enne è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia. Inizialmente, il timore era che l'operaio potesse perdere tutto il dito, che invece i medici

sarebbero riusciti a salvare. Per gli accertamenti sulla dinamica dell'infortunio sono intervenuti i tecnici dell'Ats Insubria e gli agenti della polizia locale di Mariano Comense. Informati dell'accaduto anche i carabinieri della Tenenza della città. L'infortunio sul lavoro è avvenuto nella mattinata di ieri, poco prima delle 11.

2 | **CRONACA**

Tappa a Como Monetti: «È seguito in 198 Paesi per un totale di 880 milioni di persone»
«Giro d'Italia, occasione imperdibile»
Seminario di Confcommercio sulle opportunità di promozione

L'appuntamento
La data da segnare in calendario è quella di domenica 26 maggio, quando in città è fissato l'arrivo della 15ª tappa della 102ª edizione del Giro d'Italia. La frazione porterà i ciclisti da Ivrea a Como. L'evento eserciterà un forte richiamo su appassionati e turisti

(f.bar.) L'edizione numero 102 del Giro d'Italia partirà sabato 11 maggio da Bologna. E, come noto, approderà sulle rive del Lago di Como domenica 26 maggio. Si tratta di un appuntamento molto atteso dagli appassionati di ciclismo e dalla città intera, che vivrà una giornata di festa.

Un evento che coinvolgerà anche buona parte del territorio, con il passaggio della carovana rosa dalla Brianza comasca e dal Triangolo Lariano, con la mitica salita del Colle del Ghisallo.

Per prepararsi all'evento, Confcommercio ha deciso di organizzare un seminario dedicato agli associati. «Dopo 32 anni il Giro d'Italia farà tappa di nuovo a Como. Un evento sportivo straordinario e soprattutto un'opportunità per la città - afferma il direttore di Confcommercio Como, Graziano Monetti - Si tratta infatti di un'occasione di promozione imperdibile. Per questo, abbiamo organizzato un seminario per potersi preparare al meglio».

L'incontro si svolgerà giovedì 9 maggio alle ore 15 nella sede dell'associazio-



Un'immagine del passaggio della carovana del Giro d'Italia. La corsa ritorna sul Lago di Como dopo 32 anni (Pcs-la Presse)

ne, in via Ballarini, con l'obiettivo di conoscere il programma completo dell'evento e capire come poterlo promuovere al meglio in chiave turistica.

«Sono certo che eventi di questo tipo - conclude il direttore Monetti - fanno bene alla città e anche alle attività che vi abitano. Cer-

Il percorso

La carovana rosa passerà anche dalla Brianza comasca e dal Triangolo Lariano

to, tutti devono collaborare per rendere l'organizzazione impeccabile vista la diffusione del Giro, seguito da 198 Paesi per un totale di 880 milioni di persone e oltre 2.500 giornalisti accreditati. Noi vogliamo fare la nostra parte e sensibilizzare su questa grande opportunità».

A Lariofiere apre la rassegna Agrinatura

Sono oltre 200 gli espositori presenti

Oggi al taglio del nastro l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi

L'evento
Si parte questa mattina alle 9.30 e si chiude il 28 aprile. Orari: dalle 9.30 alle 19. L'ingresso è gratuito fino ai 17 anni compresi, mentre costerà 5 euro dai 18 anni in poi. Il parcheggio è gratis. Tutte le informazioni e l'elenco completo di tutti gli eventi in programma sul sito agrinatura.org

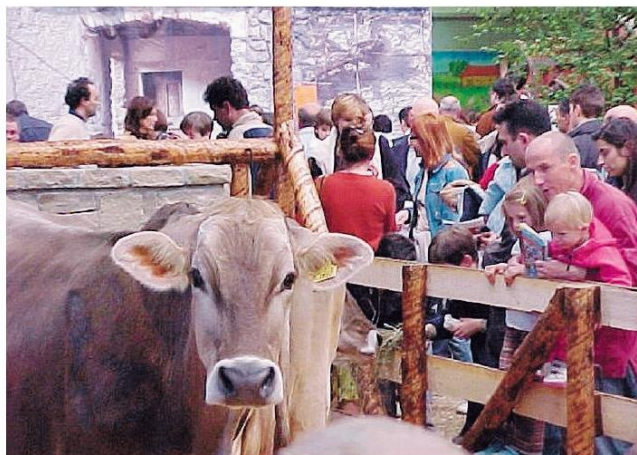
Taglio del nastro questa mattina per la 19ª edizione di Agrinatura. Il salone - allestito nei padiglioni di Lariofiere a Erba - è dedicato alla valorizzazione della filiera agricola, forestale, zootecnica ed alla promozione del turismo rurale e del patrimonio naturalistico e ambientale.

Negli stand degli oltre 200 espositori si potranno trovare, tra l'altro, prodotti agricoli, eccellenze agroalimentari, creazioni florovivaistiche. Largo poi a lezioni di cucina, show cooking, percorsi formativi sul mondo agricolo e sulla natura e laboratori per le famiglie e altro ancora.

Presente, sempre stamattina all'inaugurazione, anche l'assessore all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi della Regione Lombardia, Fabio Rolfi, che firmerà il protocollo d'intesa tra la Regione e l'Associazione unione cuochi Regione Lombardia per l'attuazione di un programma di attività specifiche volte a consolidare, sviluppare, valorizzare e diffondere la conoscenza della produzione agroalimentare di qualità della Lombardia.

Nelle edizioni precedenti i numeri hanno decretato il successo della manifestazione con oltre 31mila visitatori che ogni anno si sono "avventurati" alla scoperta del mondo agricolo nei padiglioni di Lariofiere. L'obiettivo degli organizzatori è quello di riuscire a superare tali cifre.

Il programma prevede un ricco calendario di eventi, tutti consultabili sul sito www.agrinatura.org. Oggi, giusto per citare alcuni esempi, si terrà uno showcooking dedicato agli avanzi e il concorso Selezione Coppa Italia Federfiori. Infine, le informazioni utili: la kermesse sarà visitabile dalle 9.30 alle 19, dal 25 al 28 aprile. L'ingresso è gratuito fino ai 17 anni compresi, mentre costerà 5 euro dai 18 anni in poi. Il parcheggio è gratuito.



Uno stand con alcune mucche in una passata edizione della fiera "Agrinatura", che oggi riapre a Lariofiere

Allerta meteo per il ponte del 25 aprile

Vento e temporali sul Lario

Un ponte del 25 aprile all'insegna del maltempo: la protezione civile di Regione Lombardia ha diramato l'allerta di ordinaria criticità, codice giallo, per rischio idrogeologico dalle 14 di ieri fino al prossimo aggiornamento. Attive da martedì anche le allerte per temporali e vento forte. Fino a venerdì, infatti, il tempo sarà instabile, con precipitazioni e rinforzi del vento. Oggi, secondo le previsioni, i cieli saranno molto nuvolosi con deboli piogge, in intensificazione verso sera con rovesci anche a carattere temporale.

Schiarite sono previste a partire dalla serata di venerdì. La situazione è critica soprattutto sui rilievi e Arpa Lombardia ha diramato l'allerta per il pericolo di valanghe. Le correnti umide e instabili, infatti, determinano condizioni di tempo perturbato anche sulle monta-



La protezione civile di Regione Lombardia ha diramato l'allerta di ordinaria criticità, codice giallo, per rischio idrogeologico dalle ore 14 di ieri fino al prossimo aggiornamento

gne lombarde, con precipitazioni diffuse e apporti fino a 20-50 centimetri di neve fresca. Il forte vento in quota contribuirà alla formazione di nuovi accumuli e lastroni di neve recente. Il pericolo valanghe sarà di grado 3 marcato, in particolare su Alpi Retiche, Orobic e Adamello.

PANORAMA

IL PROGRAMMA

Oggi la festa del 25 aprile

Si svolgerà questa mattina a Como la cerimonia di commemorazione in occasione della festa nazionale del 25 aprile. Il programma prevede alle 9.30, al Cimitero monumentale in via Regina Teodolinda, la Messa a suffragio. Alle 10 inoltre, al Sacriario militare del Cimitero monumentale, ci sarà la deposizione delle corone. Alle 11, invece, al Monumento alla Resistenza europea, ai giardini a lago, ci saranno gli interventi delle autorità, di Luigino Nessi, rappresentante Anpi, e in seguito il concerto del Corpo musicale di Rebbio.

STASERA PRESENTAZIONE

Nuovo impianto luci in Duomo

Durante la Veglia Pasquale celebrata dal vescovo Oscar Cantoni, la Cattedrale di Como ha inaugurato il nuovo impianto luci a Led, realizzato grazie alla generosità di una benefattrice. Le luci sono poi state riaccese nella serata del Lunedì dell'Angelo. Un terzo momento, per presentare i lavori svolti e ammirare gli affreschi illuminati, con accompagnamento musicale, è previsto per questa sera a partire dalle 21.30. L'ingresso è libero.

VILLA SAPORITI

Gli uffici riaprono lunedì 29

Ponte lungo a Villa Saporiti dove gli uffici resteranno chiusi anche domani, venerdì 26 aprile. L'attività in Provincia riprenderà quindi regolarmente soltanto lunedì prossimo, 29 aprile.

SABATO 11 MAGGIO

Oral Cancer Day al Sant'Anna

Visite gratuite al Sant'Anna con gli specialisti dell'Unità operativa di Chirurgia maxillo-facciale per una bocca in buona salute. In occasione dell'Oral Cancer Day - Giornata di prevenzione dei tumori del cavo orale, indetta da Fondazione Andi Onlus (Associazione nazionale dentisti italiani), sabato 11 maggio i medici dell'unità operativa diretta dal primario Luigi Colombo effettueranno i controlli negli ambulatori al piano 0 blu (zona Cup) dalle 9 alle 13 e daranno informazioni utili per la prevenzione di queste patologie. È necessaria la prenotazione via mail all'indirizzo oralcancerday@asst-lariana.it. I posti a disposizione sono limitati.

CRONACHE LOMBARDE

Pesca senza confini nel lago di Garda

MILANO - In arrivo regole e tutele uguali su tutte le sponde del Lago di Garda per i pescatori e relative cooperative di pesca. Le Regioni Veneto e Lombardia e la Provincia autonoma di Trento hanno infatti condiviso uno schema di accordo

per gestire in modo unitario l'attività di pesca, il contrasto alle pratiche di frodo e la tutela del patrimonio ittico del Garda. Il protocollo d'intesa consentirà un miglioramento delle regole comuni.

BRUNELLO (VA) - Via Campo di Maggio, 12
 zona Industriale Gussone Tel. 0332.464188 - Fax 0332.464703
 info@pccritalia.it - www.pccritalia.it

La Svizzera dice «no» alle richieste d'asilo

Via un rifugiato su due

Record di rimpatri a livello europeo. Vuoto il centro di Rancate



Cronache

Animali nelle tombe: alti da Roma

MILANO - Il Governo ha deciso di impugnarne davanti alla Corte Costituzionale la recente riforma lombarda dei servizi necroscopici, funebri e cimiteriali che introduce numerose norme in materia di polizia mortuaria e attività funerarie. Varie le norme aggiunte alla precedente legge regionale ritenute incostituzionali. Tra queste anche quella che introduce la possibilità di tumulare gli animali d'affezione nello stesso loculo del defunto o nella tomba di famiglia. "Una facoltà estranea alla normativa statale in materia", si legge nella delibera del Cdm.

Spacciatore catturato con l'app

MILANO - Il dipendente di una ditta di logistica di Segrate è stato arrestato dalla polizia per spaccio grazie a una notifica arrivata tramite YouPol, l'app che consente di segnalare reati con invio in tempo reale di foto e video. Gli uomini della Sesta sezione della Squadra mobile si sono presentati sul posto di lavoro del 31enne. Durante la perquisizione non è emerso nulla di particolare ma il suo atteggiamento nervoso ha convinto gli investigatori a cercare anche nel suo appartamento a Zelo Buon Persico dove c'erano un chilo e 200 grammi di marijuana.

A piedi in autostrada: travolto

MILANO - Stava attraversando a piedi l'autostrada A1, nel Milanese, quando è stato travolto e ucciso da un'auto di passaggio. Sul posto sono intervenuti i soccorsi sanitari, le pattuglie della Polizia e il personale di Autostrade per l'Italia. L'investimento è avvenuto fra San Donato e San Giuliano, in direzione Milano. Il tratto di strada - chiuso per consentire i soccorsi e i rilievi - è stato riaperto poco dopo le 4 di notte. Non è chiaro al momento perché l'uomo si trovava a piedi di notte in autostrada e sarà ora compito degli investigatori cercarne di capirlo.

Si finge medico per trent'anni

MORTARA - Per trent'anni ha visitato pazienti a domicilio, presentandosi come medico immunologo dell'ospedale Mauriziano di Torino o della fondazione Mondino di Pavia. Invece non è neppure medico e non risulta iscritto all'Ordine: il suo titolo di studio è il diploma di liceo classico. L'uomo, 63 anni, disoccupato, residente a Mortara, è stato smascherato e denunciato dai carabinieri di Robbio, che hanno iniziato a indagare dopo aver raccolto la denuncia di una donna. Dovrà rispondere di usurpazione di funzioni pubbliche, esercizio abusivo di professione e sostituzione di persona.

Magia nera su donne nigeriane

MANTOVA - Dagli investigatori della Squadra Mobile di Mantova che l'hanno arrestata viene definita "elemento di spicco" della mafia nigeriana dedita soprattutto alla tratta di giovani donne e al loro sfruttamento nella prostituzione, rese schiave attraverso riti voodoo. Una trentottenne nigeriana anche con cittadinanza italiana, è stata arrestata in un'abitazione dell'interland di Mantova.

RANCATE - La Svizzera, che ha una sorta di record nell'Unione europea in materia di rimpatri, nei giorni scorsi si è trovata nell'occhio del ciclone per delle dichiarazioni comparse sul settimanale Sonntag Blick. Il giornale svizzero tedesco ha citato un documento interno della Segreteria di Stato della migrazione in cui, riportando testualmente, "in Stati con una situazione di sicurezza precaria come Afghanistan e Somalia vengono comparativamente realizzati pochi rinvii". Secondo il documento, ciò significherebbe che la Svizzera espelle i richiedenti "verso regioni in guerra". Il portavoce della Sem, Daniel Bach, si è affrettato a smentire queste affermazioni precisando che la Svizzera si impegna a eseguire individualmente rinvii legali anche in questi paesi. "Concretamente - si legge nel documento governativo - la Segreteria menziona un volo speciale a Baghdad nel 2017. Un rinvio accompagnato da agenti di polizia dopo due anni verso la Somalia; e un altro verso l'Afghanistan lo scorso mese di marzo. Quest'ultimo paese non è considerato interamente come zona di guerra. Alcune regioni, come la capitale Kabul, sono ritenute ragionevoli per un allontanamento. Lo stesso vale per la Somalia. La Sem - assicura il portavoce - valuta caso per caso i rischi di persecuzione".

E ieri il medesimo ufficio ha fatto sapere che durante il mese di marzo 126 rifugiati riconosciuti sono stati accolti in Svizzera nel quadro del programma di reinserimento dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Aneur). Mentre l'ufficio governativo confederato rispondeva alla ricostruzione del settimanale, uscivano poi i dati sui rimpatri svizzeri cosiddetti legali per l'anno 2017. Il tema in Italia, proprio in queste ore, si è fatto incandescente entrando nelle diatribe politiche tra i due azionisti del Governo, Matteo Salvini e Luigi Di Maio. La Confederazione - per citare qualche dato - ha respinto in patria nel 2017 il 56,8 per cento dei richiedenti asilo, contro un tasso del 36,6 per cento dell'Unione europea. Secondo la Sem il successo elvetico in materia è dovuto al numero record di accordi di riammissione (ben 64) siglati da Berna con gli altri Paesi. Va detto che il paese "patria" della Croce rossa internazionale ha visto crescere la pressione migratoria illegale proprio a sud, nelle aree del comasco soprattutto, comunque lungo la frontiera lombarda. Pressione che ha giustificato a sud del Gottardo l'apertura di un centro temporaneo per i migranti ai confini con il Varesotto, a Rancate precisamente, che si è praticamente svuotato. La vicinanza con le dogane di Varese e Como non è casuale ed è stata pensata per cooperare in tempi rapidi con le forze dell'ordine su territorio lombardo, quello sui cui - secondo il regolamento di Dublino - devono tornare coloro che non sono ammessi all'asilo in Svizzera.

Luigi Frisch
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



La Svizzera ha firmato 64 accordi internazionali per il rimpatrio dei richiedenti asilo

DA OGGI ALL'ACCADEMIA CARRARA

Resurrezione secondo Mantegna

BERGAMO - Sarà visibile da oggi all'Accademia Carrara di Bergamo la Resurrezione di Cristo, che lo scorso maggio è stato attribuito in via definitiva ad Andrea Mantegna. Il capolavoro è il ciondolo "RE-Mantegna", che fino al 21 luglio, accanto al nuovo percorso espositivo, permetterà di vivere in modo multimediale le vicende legate alla scoperta del capolavoro del pittore rinascimentale. Negli spazi della Barchessa, aperti per l'occasione, infatti sarà possibile fare grazie ad Epson e Musejour - Mantegna Experience, tutta dedicata alla Resurrezione, alla piccola croce che unisce due tavole (Resurrezione di Cristo con Discesa al Limbo), all'eco della riscoperta avvenuta grazie agli studi del conservatore dell'Accademia di Carrara

Giovanni Valuggia, al tour all'estero del capolavoro. Il nuovo allestimento delle sale include gli altri Mantegna dell'Accademia (il San Bernardino realizzato in gioventù e la Madonna col Bambino della piena maturità), la Madonna col bambino di Jacopo Bellini, suocero del pittore veneto; le opere del cognato di Mantegna, Giovanni Bellini. Una sala racconta la passione del collezionista Ottocentesco Guglielmo Lochis. Ovviamente il ciondolo dell'esposizione è la Resurrezione. Grazie alla tecnologia si è cercato anche di rievocare l'aspetto originario dell'opera, integrandola virtualmente con la parte sottostante Discesa al Limbo e la fascia a sinistra mancante, nota attraverso una copia antica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Navigli e Darsena: il Tar assolve la movida



Il Tar ha "assolto" la movida nella zona dei Navigli

MILANO - La zona dei Navigli di Milano è diventata "un luogo di ritrovo serale" e notturno per giovani "invivibile" per i residenti sia per gli "schiamazzi" e la musica ad alto volume che per i "rifiuti abbandonati", come bicchieri rotti, nelle strade e la "viabilità" compromessa. Sulla base di queste lamentele una donna, che viveva proprio davanti alla Darsena, dove confluiscono i Navigli, e poi ha cambiato casa, ha deciso di portare il Comune di Milano davanti ai giudici del Tar della Lombardia, contestando una serie di delibere di riqualificazione dell'area che, a suo dire, avrebbero aggravato "tale situazione di disagio", ma ha perso. La quarta sezione del Tar milanese, presieduta da Angelo Gabbricci, infatti, non solo ha dichiarato "inammissibili" i quattro ricorsi presentati dalla donna contro altrettante delibere comunali, approvate tra il 2017 e il 2018, ma l'ha anche condannata a ver-

sare all'Amministrazione comunale 4-mila euro di spese legali. Uno dei ricorsi riguardava, ad esempio, una piattaforma galleggiante collocata nel bacino d'acqua artificiale della Darsena in vista dell'Esposizione del 2015 e poi mantenuta anche dopo. Su questo punto i giudici, però, non hanno ravvisato danni per il "diritto alla salute e al riposo notturno" della donna che "non ha saputo individuare un nesso diretto tra la piattaforma nella Darsena e le ulteriori attività" anche commerciali svolte in quel luogo, "da cui è comunque esclusa la somministrazione, anche notturna, di cibi e bevande." E allo stesso modo per il Tar altre linee guida dettate dal Comune su quell'area escludono "un possibile significativo pregiudizio per i diritti" della donna "e comunque non in alcun modo riconducibili alle situazioni di disagio da questa lamentate".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carrellisti abusivi allo scalo La Cassazione: non è reato

IL CASO «L'attività non è criminosa». Illegittimi i fogli di via

MALPENSA - Il carellismo abusivo non è reato. Nessuno potrà più contestare il proliferare di disagiati che si affannano, come accade, spesso si accollano - per un trolley. E se lo sceicco riccone ha piacere di retribuire il servizio tirando fuori i petrodollari dal portafoglio, affari suoi. È una realtà che complica non poco la tutela della sicurezza allo scalo e che, di fatto, comprime gli spazi di manovra della polizia che in questi anni tanto ha fatto per allontanare i facchini illegali. Ma lo dice la cassazione, con una sentenza che riguarda proprio uno di quei clochard che popolano Malpensina vivendo di espedienti. Gli agenti della polizia di frontiera, al quarantaseienne originario di Gallipoli, ad agosto del 2013 avevano consegnato il foglio di via della durata di tre anni, perché ritenuto molesto e fastidioso nella sua caccia al passeggero da spennare. Ma il pugliese violò il provvedimento del questore in almeno due occasioni, a novembre del 2013 e a gennaio del 2014 e finì a processo. In primo grado, con la formula del rito abbreviato, l'uomo era stato condannato a un mese di arresto, in appello la sentenza venne confermata, ma il difensore non si arrese. E gli ermellini hanno accolto le sue tesi: il fatto non sussiste. L'unico «realizzazione condotte penalmente lecite, il carellismo abu-



Carrellisti all'aeroporto: sentenza importante della Cassazione (foto Bizz)

sivo, apoditticamente qualificato come un pericolo per la tranquillità e la sicurezza pubblica, è un'attività al più non corretta, ma sicuramente non criminosa». La sentenza impugnata, per giustificare l'adozione del provvedimento amministrativo, faceva riferimento a un'attività lavorativa in grado di «creare un pregiudizio alla tranquillità pubblica», perché esercitata con «modalità inesistenti». A parere dell'avvocato - condiviso dalla suprema corte - sono evidenti «la mancanza, la contraddittorietà e la manifesta illogicità della motivazione»: non è infatti possibile verificare la sussisten-

za del presupposto per l'applicazione della misura di allontanamento dal Comune di Ferno (quindi dallo scalo) ed è altrettanto illogico formulare una prognosi di pericolosità sociale del pugliese. Servono infatti «elementi di fatto» per sanare il pericolo per l'integrità fisica e morale di minori, o per la sanità o per la tranquillità pubblica. Servono, per emettere il foglio di via obbligatorio, reati debitamente accertati al termine di un procedimento penale. E ancora non basta: l'espulsione da una località colpisce solo gli individui che, appunto, mettono costantemente a rischio i bambini,

che veicolino epidemie, che turbino la pace sociale. Le prime due sentenze intravedevano nel facchinaggio in nero una sorta di truffa ai viaggiatori, importunati dai senza-tetto questuanti. Ma per gli ermellini si tratta «di una ricostruzione che non è stata agganciata ad alcun concreto dato processuale e che soprattutto non appare affatto idonea a fondare alcuna prognosi in ordine alla futura commissione di condotte di rilevanza penale, non potendo accreditarsi alcuna necessaria interdipendenza tra reati e condizione di marginalità socio-lavorativa». È il caso insomma di citare un'intramontabile pellicola anni Settanta: la polizia ha le mani legate. Negli ultimi anni erano stati numerosi i blitz coordinati per reprimere il fenomeno del racket dei carrelli. Perché la lotta per il controllo del business era diventata all'ultimo sangue, nel vero senso della parola visto che i facchini erano arrivati a difendere il proprio settore a suon di coltellate.

Alla luce del pronunciamento della cassazione, però, le operazioni di bonifica dell'aeroporto risultano ormai inutili. Certo, carta bianca sulla tutela dell'ordine pubblico. Ma prestarsi come portabagagli in cambio di denaro non lo minaccia. E da Malpensina nessuno potrà più essere cacciato perché «sgardito».

Sarah Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un mercato redditizio I generosi: russi e arabi

All'incausa un mese fa l'inchiesta de *La Prealpina* all'aeroporto di Malpensina. Un viaggio che ha permesso di rendersi conto che i carrellisti abusivi mantengono un buon giro d'affari e, in larga maggioranza, se ne fregano di fogli di via e avvertimenti delle forze dell'ordine. Il mercato è troppo redditizio per mollarlo. Così tornano a svolgere il loro ruolo di facchini pur non essendo autorizzati. «Se ti va male prendi una trentina di euro a giornata. Se ti va bene sono arrivato a quattrocento». Questa la testimonianza di un carrellista che ha raccontato come i clienti migliori siano arabi e russi mentre i peggiori i cinesi che non tirano fuori più di due euro (il costo del carrello) a servizio. Alcuni dei facchini senza autorizzazione dormono anche a Malpensina perché sono senza-tetto. Il sistema è noto: gli abusivi prendono i carrelli che i passeggeri lasciano abbandonati quando arrivano ai varchi, poi si presentano nelle zone di partenza alla caccia di clienti. E alla fine della giornata contano i soldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Somma Lombardo Stefano Bellaria

Comune virtuoso, due milioni e mezzo da usare

Grazie alla circolare dello Stato possono essere utilizzate preziose risorse per le opere pubbliche

SOMMA LOMBARDO - Due milioni e 600mila euro. Questo è l'ammontare dell'avanzo di bilancio che, grazie alla circolare 25 del ragioniere generale dello stato Daniele Franco del 3 ottobre 2018, verrà utilizzata dall'amministrazione comunale per finanziare una serie di opere in tutta la città. Una possibilità che, come sottolinea il sindaco Stefano Bellaria «viene concessa ai comuni virtuosi che hanno i conti in equilibrio e hanno generato avanzi negli esercizi precedenti e che possono utilizzare una quota parte». Una strada scelta dalla giunta di centrosinistra che, con una variazione di bilancio di settimana scorsa, ha scelto di utilizzare l'avanzo per finanziare la progettazione, l'appalto e la realizzazione di una serie di «opere importanti».

Si parte con la realizzazione degli ascensori nel sottopasso ferroviario che divide il centro abitato di Somma Lombardo da Mezzana, la riqualificazione di piazza San Sebastiano di Cozzarea e del seminterrato della biblioteca comunale di via Marconi per «completare un'opera rimasta fer-

ma e incompleta da anni - precisa Bellaria - verranno realizzati bagni, spogliatoi visto che è diventato un piccolo centro sportivo e che sono state realizzate aule per le associazioni». «Finalmente verrà realizzata la rotatoria di via IV Novembre» nel collegamento tra Somma e Mezzana ed una pista ciclopedonale che sempre da via IV novembre raggiunge viale Maspero (la via della stazione). Prenderanno il via anche le prime opere legate al Piano urbano del traffico come la rotonda tra via Milano e via Giovane Italia, gli attraversamenti pedonali protetti in corso Europa e corso Repubblica. Saranno finanziate le opere del bilancio partecipativo come le pensiline e la bacheca a Maddalena, il percorso vita a Mezzana, il parco sensoriale a San Bernardino. Spazio anche alla riqualificazione della scuola materna di Maddalena con una completa ritinteggiatura, la sistemazione della copertura, la sostituzione della caldaia e la realizzazione di un «piccolo parco aperto al pubblico durante gli orari di chiusura della scuola dell'infanzia». Sono state programmate anche interventi di

manutenzione agli immobili comunali, nuove asfaltature, la sistemazione di alcune strade bianche e sarà realizzata, in collaborazione con Free Wheels, la rampa di accesso alla biblioteca. In arrivo nuovi dossi stradali nelle frazioni e aumenti dei contributi per le iniziative importanti che saranno organizzate in occasione del 60esimo anniversario dell'elevazione di Somma Lombardo a città. Per Bellaria questi investimenti vanno in un'unica direzione: «Il nostro obiettivo - spiega - è di proseguire nelle realizzazioni di una vita ben strutturata che consenta ai nostri cittadini di vivere appieno ogni angolo ed ogni frazione». Una riqualificazione della città nel suo insieme «sapendo che la nostra è una città policentrica - conclude Bellaria - ed è giusto che tutte le parti, frazioni comprese, siano valorizzate ed è quello che in questo massiccio intervento di finanziamento di opere pubbliche cercheremo di fare».

Annalisa P. Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole protagoniste al 25 Aprile

Cortei e omaggi ai caduti in centro e nelle due frazioni

SAMARATE - (m.be.) Tutto pronto in città per il settantatreesimo anniversario della Liberazione. Le celebrazioni in programma questa mattina per il 25 aprile promosse dall'amministrazione comunale prevedono alcuni momenti intensi, tra il capoluogo e le sue frazioni.

Si parte di prima mattina (ore 8.15) a San Macario al Parco Italiani Giusti tra le Nazioni con la deposizione dei fiori e si proseguirà (ore 9) nell'altra frazione di Verghera, con raduno alla scuola primaria Edmondo De Amicis di via Indipendenza e corteo al cimitero per omaggiare i caduti. A Samarate capoluogo, sarà celebrata alle 10 la messa in suffragio dei caduti partigiani e di tutti i caduti per la difesa della Patria; al termine, alle

10.45, si terrà il raduno nel piazzale del municipio di via Vittorio Veneto con corteo al cimitero e sosta alla lapide in memoria del «Comandante Mauri» presso Villa Montevocchio. Saranno presenti le autorità comunali unitamente a un momento di commemorazione che vedrà protagonisti anche gli studenti delle scuole primarie di San Macario e delle secondarie di Samarate.

Il programma delle manifestazioni è stato concordato con Anpi e le associazioni combattentistiche d'arma e vedrà la partecipazione anche del Corpo Musicale «La Filarmonica», la «Banda Cittadina», la Corale «Giuseppe Verdi», la Protezione Civile e l'universo scolastico di tutto il territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dimissioni di massa alla Fondazione Montevocchio

INCOMPATIBILITÀ Resta solo Stefano Marcora che guiderà l'organismo fino alle decisioni post voto

SAMARATE - Sono state protocollate nei giorni scorsi le dimissioni di ben tre dei quattro membri che compongono l'attuale consiglio di amministrazione della Fondazione Montevocchio. Dimissioni dovute all'incompatibilità a seguito delle candidature alle elezioni comunali. Si sono dimessi i oramai ex presidente Tiziano Zocchi, l'ex vicepresidente Monica Bottiglieri e l'ex consigliere Piera Primerano mentre rimarrà in carica con il ruolo di vicepresidente l'altro consigliere Stefano Marcora che resterà in sella e gestirà la Fondazione fino alle future decisioni post voto. Dunque Tiziano Zocchi sarà candidato sindaco della lista civica di centrosinistra «Cambiare si può a Samarate», Monica Bottiglieri sarà parte della lista civica «Veri e Concreti per Samarate Puricelli sindaco» mentre Piera Primerano sarà una delle principali novità all'inter-



no della lista della Lega. Il 75% di questo consiglio di amministrazione, eletto circa un anno fa, si dimette quindi in blocco. Bisognerà capire quale sarà il futuro della Fondazione Montevocchio e quali saranno le decisioni che prenderanno le rispettive liste e coalizioni tanto che ad esempio la lista «Alternativa per Samarate» con il can-

didato sindaco Domenico Aiello ha già fatto sapere la volontà politica di chiudere la Fondazione Montevocchio a favore di una gestione diretta dell'assessorato alla cultura. Fondazione che è diventata realtà in città dodici anni fa su iniziativa dell'allora primo cittadino Vittorio Solanti che portò alla presidenza Emilio Paccoretta prima dell'arrivo al timone di Samarate della Lega con la doppia legislatura di Leonardo Tarantino e questa parte finale, sette mesi, a guida Alessandra Carligino (FI). Anni in cui la Fondazione è stata gestita con un mandato biennale dall'ex presidente Mattia Zone, poi doveva toccare, sempre in area Lega, a Giorgio Biorchi che però non se la sentì ed il timone passò, per scelta di Tarantino, su un uomo di centrosinistra quale Tiziano Zocchi.

Matteo Bertoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioca un euro al bar e vince un milione

VILLA CORTESE - È partita la caccia al superfortunato che sabato ha vinto un milione di euro al Million Day, il nuovo gioco numerico di Lottomatica che ha già distribuito una sessantina di vincite in tutta Italia. La dea bendata stavolta è apparsa al bar "Il cavallino" di via San Vittore 23. Qualcuno si è aggiudicato la vincita giocando appena un euro e azzeccando la combinazione 3-10-13-30-31. La notizia ha fatto il giro del paese e ci si chiede se il vincitore sia un residente in zona o una persona di passaggio. «Non abbiamo idea di chi possa essere - spiega Barbara Ricasoli (nella foto), che gestisce il bar con il marito - certamente può essere qualcuno di Villa Cor-

tese, ma qui data la posizione del nostro bar, c'è un buon via vai e magari si tratta di qualcuno venuto da fuori». In effetti il bar si trova a circa 400 metri dalla zona più centrale, in un'area periferica ma densamente popolata, ricca di palazzine e villette, non lontana, però, da scuole e centri sportivi dove passa davvero tanta gente. Come spesso avviene in questi casi i gestori hanno esposto gli immancabili cartelli che annunciano l'assegnazione del premio, anche se nessuno si è ancora fatto vivo. «Non avevamo mai registrato vincite così alte nel nostro bar - continua la barista -, siamo molto contenti». Non è la prima volta che la fortuna bacia il legnanese. Nel settembre del 2018 si

era registrata una vincita da 500mila euro al "Gratta e vinci" in un bar di Legnano. Sempre lo scorso anno il "Superalotto pasquale 100x100", portò a due vincite da 100mila euro al bar Monica di via Garibaldi a Dairago e al bar "I tre fratelli" di via Novara a Legnano. Nel 2017, ad Arconate il Nuovo Superalotto fruttò ben 765mila euro, ottenuti grazie ad una schedina giocata al punto vendita della Trattoria Bottini in via Beata Vergine. Nel 2015 al bar Flora di Canegrate, ancora un "Gratta e vinci" portò a una vincita complessiva di 520mila euro da riscuotere in 20 anni.

Stefano Vietta
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri del Ros durante un'operazione (Archivio)

La casa tolta alla mafia ospiterà i bambini rom

'NDRANGHETA *L'immobile confiscato a un referente dei Gallace*

ARLUNO - Una volta lì abitava colui che secondo la Direzione distrettuale antimafia di Milano era il referente del clan Gallace di Guardavalle. Quello retto dal potentissimo Vincenzo, l'uomo che decise l'omicidio del boss scissionista Carmelo Novella, scatenando così una guerra che ha di fatto cambiato la storia della 'ndrangheta. Adesso i lavori sono quasi finiti, e nella simbolica data del Primo Maggio, festa dei lavoratori, l'immobile di via San Francesco sarà assegnato dal Comune all'associazione "Una casa anche per te", Onlus che da poco meno di vent'anni di occupa di accogliere i più piccoli e i meno fortunati. Soprattutto bambini che con o senza le loro mamme sono state strappati da contesti di degrado.

Per il Comune di Arluno, quello del primo maggio è un appuntamento importante. La Lombardia è la regione del nord dove la lotta contro la criminalità organizzata si è fatta più dura: fino a oggi sono oltre cinquecento gli

immobili tolti alla criminalità organizzata (soprattutto alla 'ndrangheta calabrese). La legge prevede un iter preciso: prima i beni sono sequestrati, poi al termine del procedimento penale se è il caso sono confiscati e affidati in gestione a un'agenzia nazionale nata per questo. L'agenzia di solito li cede poi ai Comuni, a fronte di progetti precisi che rilevino la loro funzione sociale.

A Rescaldina un ristorante confiscato nel 2012, era diventato nel 2015 l'osteria sociale "La Tela"; a Legnano la villa di un altro boss diventerà un centro per ospitare donne vittime di violenza. Ora tocca ad Arluno, la cui storia volente o nolente si è da tempo intrecciata con quella dei Gallace. L'ultima operazione (che tra l'altro ha portato al sequestro di altro immobile e di tre auto) risale al maggio 2017, quando in un cortile di via Martiri della Libertà i carabinieri del Ros avevano individuato il quartier generale di un gruppo che strettamente collegato al clan Gallace di Guardia-

valle trafficava droga per milioni di euro. Con l'inaugurazione di mercoledì prossimo, il paese cerca la sua rivincita. Al taglio del nastro della nuova sede di "Una casa anche per te" oltre all'amministrazione comunale parteciperanno anche i sindacati: per la Cgil ci saranno il segretario generale regionale Elena Lattuada e il segretario generale della Camera del lavoro del Ticino Olona Jorge Torre. La Onlus, presieduta da don Massimo Mapelli, è stata fondata nel 2000 all'oratorio Don Bosco di Paderno Dugnano. Inizialmente si occupava di aiutare i bambini che avevano difficoltà negli studi garantendo loro un servizio doposcuola, poi grazie alla collaborazione con la Caritas Ambrosiana l'orizzonte si è allargato: sono state inaugurate altre sedi a Milano e a Pavia, tra gli ospiti oggi ci sono mamme e bambini rom che stanno cercando di lasciarsi alle spalle la vita nei campi.

Luigi Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavallieri, il viaggio nella memoria finisce in teatro

PARABIAGO - (g.st.) Per il progetto "Viaggio nella memoria" tutto esaurito alla sala della biblioteca per la serata conclusiva realizzata da Anpi con il Liceo Cavallieri e con la partecipazione del Comune. I ragazzi del Liceo che hanno partecipato al viaggio ad Auschwitz dal 14 al 18 febbraio scorsi hanno messo in scena una rappresentazione per condividere con il pubblico la loro esperienza e le sensazioni suscitate dalla visita al campo di sterminio. Toccante ed emozio-

nante è stata poi la testimonianza di Sultana Razon Veronesi (moglie dello scomparso celebre cancerologo), ebrea, che ha raccontato quello che lei e la sua famiglia subirono dal 1938 in poi in conseguenza delle leggi razziali, compresa la deportazione sua e della sua famiglia (lei aveva 11 anni) nel campo di sterminio di Bergen Belsen dove fu detenuta dall'agosto 1944 a marzo 1945. Una serata resa possibile da tante persone, a cominciare dalla dirigente scolastica del Li-

ceo, Alida Gottardi e degli insegnanti Massimo Vetere, Roberto Slavazza, Cristina Arsurra, Matteo Favini. «Desideriamo ringraziare il sindaco per l'importante contributo economico concesso» afferma il presidente di Anpi Parabiago Giorgio Nebuloni: «Ma il ringraziamento più grande va alle ragazze e ai ragazzi del Liceo che hanno svolto un lavoro magnifico che è riuscito ad arrivare alle coscienze di tutti i presenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAGO MAGGIORE

Liberazione in musica

SESTO CALENDE - Mattina dedicata alla celebrazione del 74° anniversario della Liberazione anche sul lungofiume. Alle 10 santa messa per i Caduti all'Abbazia, deposizione di una corona al Monumento ai Caduti sul piazza-

le del cimitero centrale e corteo verso il municipio per la commemorazione finale delle autorità con la partecipazione del Corpo Musicale "Giovanni Colombo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ab arredamenti **SCAVOLINI**
PROGETTAZIONE D'INTERI **BONATO**
BONATO GIARDINO - Via Marconi, 81 CASSANO MAGNAGO (VA)
Tel. 031.200672 - info@bonatoarredamenti.it
www.bonatoarredamenti.it

Disagi e passerelle rotte al porto Più forte la concorrenza svizzera

Proteste degli utenti: intanto il Ticino inaugura due strutture che attirano turisti sul lago

LUINO - (s.d.r.) Nei giorni scorsi si sono levate diverse proteste per una serie di disservizi al Porto Nuovo. Video e foto postate su Facebook hanno fatto montare la rabbia di chi ha il natante ormeggiato in quell'area. Tra i disagi segnalati all'Autorità di Bacino di Laveno Mombello che - secondo quanto riferito dal Comune di Luino - ha già messo in piedi procedure di gara per porvi rimedio, vi sono i pontili inclinati forse a causa del maltempo, che può essere complice della mancanza di energia nei contatori, colonnine senza acqua, passerelle divise e con legname rotto.

Sono stati fatti anche sopralluoghi tecnici per programmare lavori d'urgenza in vista della bella stagione, considerato pure che sabato e domenica proprio quell'area è destinata ai parcheggi delle barche a vela che parteciperanno ad una regata nazionale. Chi si è lamentato ha anche espresso la volontà di andare ad ormeggiare in Ticino: all'ob-



La protesta riguarda il legno rotto che ostacola il passaggio verso le barche

zione che i costi così lievitano, la risposta è che lievitano anche i servizi. E proprio in questi giorni arrivano notizie positive sulla costruzione del nuovo porto del Gambarogno, a soli dieci minuti da Macagno con Pino e Veddasca: un porto nuovo e un nuovo lido in due aree e due progetti distinti che vogliono però rilanciare il settore nautico a livello

internazionale sul Lago Maggiore. Partiamo dal Porto che dovrebbe ospitare 280 barche protette da un molo frangiflutti galleggiante. Ci saranno le pompe per il rifornimento di carburante, impianti di scarico delle acque, bar e ristoranti con terrazza sul lago, la capitaneria, servizi igienici, docce, spogliatoi, lavanderia, nursery, macchina

per il ghiaccio, videosorveglianza, sistema di sicurezza antintrusione. Tutti i posti barca sono poi allacciabili con acqua potabile, elettricità, Internet (Hot spot), un posteggio per circa 60 auto, 10 cicli e moto. Insomma, si tratta di un investimento di diversi milioni di franchi che rischia di "scappare" illustri ospiti in barca a porti che

si trovano in città più note sul Verbano.

Il Lido di Gerra, invece, sarà uno spazio con una vocazione maggiormente ludica per i bagnanti, con una sede multiuso per le associazioni locali, a cominciare da quella dei sub, tutto rispettando l'ambiente secondo i rigorosi criteri energetici svizzeri. Prato con terrazza a lago, bar e perfino un anfiteatro con blocchi in sasso. I paragoni con Luino, va da sé, sono inutili. Quello che è certo è che il Comune ticinese, guidato dal sindaco Tiziano Ponti, ha mantenuto la prua dritta su progetti in grado di spingere su risorse naturali attrattive per i turisti come il lago.

Il Polo Nautico Alto Verbano, creato a Luino da un protocollo d'intesa, potrebbe essere maggiormente coinvolto sul futuro dell'area Lido a Luino. Area interessata dal nuovo Pgt che svelerà in qualche modo se anche Luino punta al lago come risorsa per il futuro della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON IL GOVERNATORE FONTANA

Nuova piazza di Caldè Sabato l'inaugurazione

CASTELVECCANA - (s.d.r.) Sabato prossimo, alle 17, è in programma l'inaugurazione della nuova piazza a lago di Caldè, alla presenza del presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana. L'amministrazione comunale e il sindaco Ruggero Ranzani invitano tutta la cittadinanza all'evento che svelerà i risultati dell'intervento di rifacimento, cominciato nel mese di novembre 2018, di un'area particolarmente vincolata e protetta che coinvolge la fascia a lago. Un intervento costato 340mila euro, in parte finanziato anche da Regione Lombardia.

«Siamo soddisfatti - commenta il vicesindaco Luciano Pezza - perché questa è un'opera programmata da più di 20 anni dal Comune di Castelvecchana e l'amministrazione Ranzani è riuscita a completarla anche grazie al lavoro dell'architetto Maurizio Salvato, dell'ingegnere Mauro Dozzio e dell'azienda Varese Porfidi».

Pezza aggiunge che «quelli conclusi non sono solo lavori di semplice "cosmesi" o abbellimento dell'area di quella che viene definita "la Portofino del Lago Maggiore" (Caldè, ndr). Basti pensare che il ribasso d'asta ha permesso anche, senza spese, di costruire una ulteriore linea fognaria». Questo ultimo aspetto è degno di nota soprattutto in considerazione del fatto che per molti Comuni i "sottoservizi" dei paesi che si affacciano sul lago non sempre sono funzionanti a dovere. Il vicesindaco mostra la propria soddisfazione anche per la presenza del governatore Fontana al taglio del nastro».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agrivarese in città, a misura di famiglia

Date : 25 aprile 2019

Saranno sempre gli animali i protagonisti ai Giardini Estensi di Varese: per un giorno (domenica 5 maggio), nel cuore cittadino, sarà possibile stare a diretto contatto con gli animali delle nostre fattorie e ammirarli in tutta la loro bellezza lungo il parterre del parco.

Tra i partner imprescindibili di **Agrivarese in città**, iniziativa organizzata da **Camera di Commercio** attraverso la sua azienda speciale Promovarese, con Amministrazione Comunale e associazioni di categoria e in collaborazione con altri enti e organismi del territorio, c'è l'Associazione Regionale Allevatori.

Saranno proprio gli allevatori a prendersi cura, durante tutta la giornata, di cavalli, pony, mucche, capre, pecore, conigli, asini, anatre e galline... e a dare informazioni ai più curiosi su come vivono e che cosa mangiano.

Come da tradizione non mancheranno, alla fontana al centro dei Giardini Estensi, le sfilate delle diverse razze e, a chiusura della giornata, quella dei bovini del bernese.

È un mondo che affascina in particolare i più piccoli che avranno l'opportunità unica di vivere la fattoria direttamente in città.

Per loro Agrivarese in città ha in serbo tante attività tutte da vivere proprio domenica 5 maggio, momenti in cui cogliere appieno il vero significato dell'espressione "prendersi cura degli animali".

Si parte dai **laboratori** per scoprire insieme il mondo degli animali, organizzati proprio dall'**Associazione Regionale Allevatori**, per coglierne le caratteristiche, ma soprattutto per scoprire insieme l'enorme contributo che la loro presenza garantisce al nostro ambiente e alla nostra società a partire dai racconti sulla storia del latte. I bambini potranno anche cimentarsi nella realizzazione di lavoretti utilizzando carta, colori, colla e semi vegetali.

Immancabili **la Mucca Margherita e la Capretta Nuvoletta, mascotte** in vetroresina di Agrivarese: con loro i piccoli potranno di sperimentarsi l'arte della mungitura, conquistando il diploma di bergamino, che attesta l'abilità nella mungitura.

Tra le tante collaborazioni di Agrivarese in città, quella con dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale – Provincia di Varese, permetterà ai più piccoli di sperimentare **l'ebbrezza di essere un vero pompiere a Pompieropoli**: il percorso – riservato a bambini dai 3 ai 12 anni – offre la possibilità di affrontare ostacoli didattici e prove che comprendono il salto nel telo di salvataggio o la discesa con la pertica, l'attraversamento della trave e il passaggio nel mini-tunnel. Non mancherà, nella casetta "in fiamme", il salvataggio di un animale su un albero e lo spegnimento di un vero incendio. Al termine sarà consegnato il diploma di "minipompiere".

Il titolo di **"Infermiere provetto"** se lo potranno aggiudicare i bambini dai 5 agli 11 anni che parteciperanno al laboratorio organizzato dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Varese e Associazione Maya: impareranno a fare la chiamata ai servizi di emergenza-urgenza e la posizione laterale di sicurezza.

Con personale del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria di ATS Insubria si coltivano benessere e salute. Saranno attivati laboratori rivolti ai bambini per promuovere sani stili di vita attraverso la corretta alimentazione e l'adeguata attività fisica: i bambini potranno disegnare e colorare ispirandosi ai temi della salute e degli sani stili di vita e, nel contempo, insieme ai genitori, riceveranno dei suggerimenti su come mantenersi in salute. A ciascuno di loro sarà consegnato un "diploma" di "promotore della salute per ATS Insubria". Verranno distribuite alle famiglie e a tutte le persone interessate schede relative a prodotti del territorio, materiali informativi per la corretta alimentazione e le schede "Snack di Attività fisica".

Alle 17 si gioca con le **note della natura insieme al Liceo Musicale Alessandro Manzoni di Varese**.

I bambini e i ragazzi, dai 4 ai 18 anni, potranno accostarsi al mondo sonoro in un contesto di straordinaria bellezza giocando con le note utilizzando i suoni della natura. L'idea è del maestro Silvia Guglielmelli, docente di sassofono e s'avvale delle competenze degli specialisti dell'Accademia Musicale Saint Saens di Crosio della Valle, con Barbara Sgobbi e Rita Borsani. Un laboratorio di concertazione dei suoni della natura, partendo dalla costruzione di strumenti musicali fatti con quegli "elementi sonori naturali" che si possono "catturare" all'interno dei Giardini Estensi.

Info e programma completo su www.agrivarese.com